

ASSOCIAZIONI/Procedure avvolte nel mistero. Tutto fermo anche al Cnel

# Riconoscimento in stand by

## Istanze inviate tre mesi fa. Ma l'iter pare arenato

PAGINA A CURA  
 DI IGNAZIO MARINO

**R**iconoscimento pubblico delle associazioni non regolamentate al palo. A distanza di quasi tre mesi dalla presentazione delle domande da parte di almeno 80 rappresentanze di professionisti privi di ordine, poco o nulla si è mosso. E quel poco riguarda i ricorsi presentati da alcune categorie per fermare i provvedimenti attuativi della direttiva qualifiche (2005/36/CE). Al ministero della giustizia, destinatario delle domande di accreditamento per la partecipazione alle piattaforme europee finalizzate a uniformare i percorsi formativi delle professioni, sembra che nessuno sappia niente. E al Cnel, chiamato dal decreto interministeriale a esprimere un parere (seppur non vincolante) sulle associazioni richiedenti, le modalità di intervento fino a oggi non sono state nemmeno prese in conside-

**La vicenda**

**2005**

Approvata la Direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali (provvedimento pubblicato nella G.U. n. 225 del 30/9/2005)

**2007**

Approvato il decreto legislativo n. 206/07 concernente l'attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali (provvedimento pubblicato nella G.U. n. 261 del 9 novembre 2007 - Supplemento ordinario n. 228)

**2007**

Varato il decreto interministeriale Giustizia - Politiche europee con l'iter procedurale da seguire per l'accREDITAMENTO presso le piattaforme internazionali utili per uniformare i percorsi formativi delle professioni (provvedimento pubblicato nella G.U. n. 122 del 27 maggio 2008)

**2008**

A maggio, immediatamente dopo la pubblicazione nella G.U. del decreto con l'iter da seguire, 80 associazioni di professionisti non regolamentate (iscritte al Colap e ad Assoprofessionisti) fanno richiesta di accreditamento al ministero

**2008**

A fine luglio commercialisti, periti industriali e ingegneri impugnano davanti al Tar Lazio i decreti attuativi della direttiva qualifiche perché ritenuti illegittimi

razione. Insomma, i quattro mesi previsti dalla procedura per rilasciare il bollino blu scadranno a fine settembre. E a distanza di poco più di un mese da tale data

tutta la questione sembra essere avvolta da un alone di mistero. Dato che anche le varie sigle di tributaristi (Lapet, Ancit, Ancot, Int) che da anni combattono la bat-

taglia del riconoscimento sono, da un lato, disorientate per la mancanza di informazioni in merito e, dall'altro, preoccupate che il nuovo governo non dia attuazione a un provvedimento voluto dal governo precedente nei suoi ultimi giorni. A pesare sulle scelte dell'attuale esecutivo ci sarebbe soprattutto la ferma opposizione di tre categorie (commercialisti, ingegneri, periti industriali) che insieme contano circa 200 mila professionisti. Per le tre professioni, infatti, il decreto interministeriale giustizia-politiche europee conterrebbe delle illegittimità formali e sostanziali e violerebbe anche la stessa direttiva comunitaria. Il decreto, dicono, dando la possibilità di equiparare associazioni a ordini in ambiti per i quali l'organizzazione deve essere di tipo ordinistico va in contraddizione con l'esplicito riferimento alle norme della Comunità europea scardinando il sistema ordinistico che ha un quadro normativo consolidato.

